



**SII IL CAMBIAMENTO CHE
VUOI VEDERE AVVENIRE
NEL MONDO**

RASSEGNA STAMPA



Lunedì 22 ottobre 2018

Villa comunale, raccolti dieci quintali

Repubblica, Legambiente e tanti volontari: un successo la rimozione di plastica e rifiuti dai viali del parco cittadino

STELLA CERVASIO

Da noi è una rarità, negli States è un'attività abituale: volontari che raccolgono i rifiuti inquinanti, come la plastica, e che non temono di "sporcarsi le mani" per stare dalla parte dell'ambiente. «Amiamo Napoli, la Villa è un tesoro e noi vogliamo essere di supporto alla comunità. Siamo lieti di essere qui con voi», ha detto la console degli Stati Uniti a Napoli, Mary Ellen Countryman, arrivata in Villa Comunale ieri mattina accompagnata da una squadra di marine che non hanno esitato ad armarsi di sacchetti e guanti per dare una mano ai volontari. «Oggi raccolgo io», l'iniziativa in partnership di Repubblica con Legambiente ha avuto inizio alle 10 per concludersi intorno alle 12,30 con un bel record sulla bilancia della pulizia: oltre dieci quintali di rifiuti differenziati sono stati imbustati e portati in discarica da un camion Asia messo a disposizione dall'amministrazione comunale. Tra gli ospiti che hanno aderito,

anche il vicesindaco Raffaele Del Giudice, che ha fatto notare – a chi segnalava la grandissima quantità di mozziconi di sigarette ammucchiati ai lati dei viali – che mani vandaliche hanno divelto (per venderli a peso) tutti i portacenere in metallo saldati alla parte superiore dei portarifiuti. «Stiamo pensando a un materiale ignifugo ma anche poco appetibile per i ladri. Dobbiamo chiedere un salto di qualità ai cittadini, devono aiutarci a sporcare di meno», e ha anticipato che attende una collaborazione dalla soprintendenza per l'approvazione dei nuovi portacenere.

Applausi all'iniziativa anche dal ministro Costa, che in un tweet ha fatto i complimenti a Repubblica e Legambiente scrivendo che «ognuno deve fare la sua parte». Con Repubblica Napoli, il caporedattore Ottavio Ragone, il vice Giovanni Marino, i giornalisti e i collaboratori e il testimonial Lorenzo Marone, anche l'assessore al Welfare, Roberta Gaeta, Pasquale Belfiore, Marisa Mar-

giotta, Paolo Frascani. Tanti i giovani e giovanissimi, come un bimbo che con una pinza per prelevare i rifiuti, ha aiutato il padre all'interno della vasca vuota di una delle fontane. Il materiale raccolto dà un'idea di che cosa si sversa: tanta plastica, sotto forma di bottiglie spesso nascoste in mezzo ai cespugli, ma anche pezzi di play station e di vecchi stereo degli anni Ottanta. Migliaia di tappi di metallo, molti incastrati nel battuto di tufo della pavimentazione della Villa Comunale e tanti cartoni adoperati dai clochard per dormire. E poi ancora, osservando i contenuti dei sac-

chetti prima del ritiro da parte dell'Asia, pezzi di legno, fazzoletti di carta, cartine in cellophane di caramelle o di pacchetti di sigarette, indumenti, stracci, profilattici. La maggior parte degli oggetti non erano in vista, ma nascosti tra le piante o in zone meno frequentate. «È stata una grande giornata di partecipazione – dichiara Maria Teresa Imparato, presidente di Legambiente Campania – soprattutto è stato bello vedere lo stupore dei cittadini e quelli che si prendevano cura del loro territorio. Ogni persona venuta per trascorrere la domenica mattina in Villa comunale si è sen-

tito partecipe di una iniziativa più grande. Ci hanno fermati in tanti e ci hanno chiesto che stavamo facendo e soprattutto qual era la prossima tappa di questa iniziativa». Qualcuno ha applaudito, qualcun altro ha gridato "bravi" a quelli che riconosceva dal cappellino bianco con il logo di Repubblica e Legambiente. «La partnership tra noi e il giornale – ha detto ancora la presidente – dev'essere l'inizio di un percorso costante che deve servire per produrre un cambiamento effettivo: la definirei una rivoluzione culturale che passa dagli stili di vita dei cittadini».

Il compattatore Asia ha caricato tutti i sacchetti e i cartoni e li ha portati via. I cittadini all'ingresso di piazza Vittoria hanno riconsegnato i guanti ringraziando i componenti dell'associazione per l'utile manifestazione.

Maria Teresa Imparato ha già anticipato che ci saranno nuovi appuntamenti, sempre insieme con Repubblica. "Stay tuned" e saprete presto le prossime iniziative.

Presenti il console Usa, i "marines" e il vicesindaco Del Giudice. I complimenti del ministro Costa

La Fondazione Santobono recupera il campo del Rione Conocal

Raccolto l'appello per la riqualificazione lanciato nell'iniziativa di "Repubblica" e "Sabato delle Idee"
Minicucci: "Colpita dalle parole del procuratore Cafiero"

ANNA LAURA DE ROSA

I bambini e i ragazzi del rione Conocal riavranno il campo di calcio chiuso da 15 anni nell'Istituto "Eduardo De Filippo" di Ponticelli. La "Fondazione Santobono Pausilipon" finanzierà la riqualificazione dell'area sportiva di mille e 200 metri quadri. Un intervento «in tempi record, per togliere dalla strada e dare un'opportunità ai ragazzi di una zona di Napoli degradata, dove tante parole sono state spese ma in concreto niente è stato fatto. Vogliamo restituire bellezza e dignità». Il Consiglio d'amministrazione con la sua presidente Anna Maria Ziccardi, i consiglieri Maria Elena Altieri e Salvatore Guetta, la direttrice Flavia Matrisciano, ha deciso di raccogliere l'appello rivolto dal procuratore nazionale antimafia Fe-

derico Cafiero de Raho, dall'assessore comunale Alessandra Clemente e dall'assessore regionale Lucia Fortini, nell'ambito del dibattito promosso da "Repubblica" e "Il Sabato delle Idee" di Marco Salvatore nella scuola.

È la prima volta che la Fondazione, da sempre attenta a infanzia e adolescenza, si apre a un impegno sociale che va oltre le mura dell'ospedale pediatrico. Il Cda considera l'iniziativa «di alto valore etico e sociale». «Vogliamo scendere in campo - spiega la presidente Ziccardi - fare qualcosa di concreto per Napoli, lo sport può aiutare molto i ragazzi del Conocal. Crediamo in questo progetto».

La settimana prossima sarà contattata la dirigente dell'Ufficio scolastico regionale Luisa Franzese, presente all'iniziativa,

poi inizieranno i sopralluoghi. Il progetto sarà affidato a giovani architetti per valorizzare i nuovi talenti. L'obiettivo è restituire subito il campo al quartiere. Far rinascere lo spazio che ospitava partite di calcio e una piccola pista di atletica di fronte alle palazzine grigie del Conocal, ma che ora è invaso da rifiuti, ha il tartan a pezzi e la pista del salto in lungo ricoperta da sterpaglie. La scuola

avrà anche le giostrine da anonimi donatori. Il campo sportivo segna un'apertura alla città della Fondazione e lancia un ponte tra bambini: i piccoli del Santobono e i ragazzi di Ponticelli. L'ente infatti realizza tutti i progetti per l'ospedale, ciò che è indispensabile all'accoglienza dei piccoli pazienti. «Lo sport significa salute - prosegue Ziccardi - Con la riqualificazione aiuteremo ragazzini di aree disagiate e promuoveremo l'integrazione. Vogliamo dare alla scuola un posto dove si possano organizzare partite di calcio, correre e giocare. È importantissimo - conclude Ziccardi - che una Fon-

dazione che si occupa di bambini e sanità ascolti il grido di aiuto che si è sollevato da una zona di Napoli così degradata».

«Abbiamo letto l'appello del procuratore de Raho su "Repubblica" - dice Annamaria Minicucci, presidente onorario della Fondazione e direttore generale del Santobono - Mi occupo di infanzia in Campania da 10 anni, si intercettano disagio e dolore: fare qualcosa per bambini e adolescenti della regione è diventato un impegno costante. È bello che una Fondazione dedicata ai bambini ammalati si occupi di altri bambini. Lo sport, come ha detto

de Raho, insegna disciplina e lavoro di squadra, regole che si possono trasferire nella vita quotidiana. Ed è importante anche per contrastare l'obesità infantile. L'esercizio fisico contribuisce inoltre al benessere psichico. La bellezza dei luoghi ridà dignità e rispetto a questi ragazzi».

Ziccardi: "Vogliamo ridare dignità ai ragazzi di una zona di Napoli degradata". Il plauso di Clemente e Fortini

La Fondazione

BancoNapoli, Barracco out Paliotto verso la presidenza

► Il banchiere ritira la candidatura ► L'imprenditrice unica in corsa
«Non si sono create le premesse» prima donna nella storia dell'ente

LA SVOLTA Valerio Iuliano

Maurizio Barracco non si candiderà alla presidenza della Fondazione BancoNapoli. Resta in campo solo l'imprenditrice Rossella Paliotto che è avviata a diventare con ogni probabilità il nuovo leader dell'ente di via dei Tribunali. La scadenza dei termini per la presentazione delle candidature è prevista per oggi. E quella della

Paliotto è l'unica candidatura che arriverà presso gli uffici di Palazzo Ricca. La decisione di Barracco è maturata nella mattinata di ieri, dopo un'attenta riflessione iniziata nei giorni scorsi. Barracco aveva inviato ai consiglieri generali della Fondazione il format di adesione alla sua candidatura. Un atto dovuto, perché per poterla formalizzare occorrono - secondo lo Statuto dell'ente - alme-

no cinque firme.

FORFAIT

«Essendo purtroppo - spiega Barracco - l'ultimo presidente del Banco di Napoli, istituto che per

cinque secoli ha svolto un ruolo di primo piano nello sviluppo economico e socio-culturale del Mezzogiorno d'Italia e che scomparirà per sempre a partire dal prossimo 26 novembre, ho avvertito il dovere civico di offrire la mia disponibilità alla candidatura alla presidenza della Fondazione Banco di Napoli. Quest'ultima, infatti, detiene il nome e la documentazione di una plurisecolare istituzione del Sud che non deve in alcun modo essere dimenticata e per la quale ero pronto a lavorare con l'impegno e la serietà che hanno sempre contraddistinto il mio percorso umano e professionale. Purtroppo, però - conclude Barracco - non si sono create le premesse indispensabili perché ciò accadesse». La candidatura di Barracco - che si era profilata in settimana ed era stata caldeggiata in primis dal direttore generale della Fondazione Antonio Minguzzi - è sfumata dunque nelle ultime ore. Le adesioni ottenute dai consiglieri non sono state sufficienti. Un motivo per ritenere, appunto, come ha spiegato Barracco, che non si siano «create le premesse».

PALIOOTTO

Sul nome di Rossella Paliotto, in-

**TERZO FORFAIT
DOPO QUELLI
DEI RETTORI PALMIERI
E TROMBETTI
AMPI CONSENSI
PER LA PALIOTTO**

fatti, converge - già da qualche settimana - almeno una dozzina di potenziali consensi. Un numero che corrisponde già alla maggioranza dei consiglieri - forse 17 o poco più - che voteranno il 21 novembre prossimo per il rinnovo dei vertici della Fondazione Banco di Napoli. Il forfait dell'ultimo presidente del Banco di Napoli è l'ultimo di tre rinunce. Prima di Barracco avevano già declinato l'invito il rettore dell'università del Molise Gianmaria Palmieri e poi l'ex rettore dell'università federiciana Guido Trombetti. In questi ultimi casi si trattava - a differenza di Barracco - di candidature proposte da alcuni settori accademici. Per Rossella Paliotto - 53 anni, imprenditrice di lungo corso - si avvicina la conclusione del percorso iniziato da consigliere generale della Fondazione nel 2015. La lotta contro la precedente gestione - culminata nel commissariamento della Fondazione - si avvia a dare i frutti sperati dalla stessa imprenditrice e dal suo gruppo che comprende gli altri consiglieri Orazio Abbamonte, Francesco Caia, Vincenzo Di Baldassarre, Donato Pessolano e Aniello Baselice.

SEDUTA

**OGGI LA SCADENZA
DEI TERMINI
IL 21 NOVEMBRE
IL CONSIGLIO
GENERALE VOTERÀ
I NUOVI VERTICI**



È prevista per oggi la seduta del Consiglio generale convocata dal commissario Mottura. All'ordine del giorno l'approvazione del Bilancio consuntivo 2017. Un adempimento piuttosto delicato, a giudicare dalle indiscrezioni trapelate nei giorni scorsi - e confermate poi dagli stessi esponenti dell'assemblea - sulle «perdite» della Fondazione. In programma anche la nomina di un nuovo consigliere generale - che verrà fuori dalla terna proposta dall'Università Magna Graecia di Catanzaro - e le «Valutazioni circa l'affidamento, a un legale esperto in materia, di un parere sulle possibili attività di recupero relative all'asset "azioni Banca Popolare di Bari"». Ma il punto principale all'ordine del giorno è l'ultimo. Ovvero la «ricognizione delle candidature pervenute per l'elezione e la nomina degli organi di amministrazione e di controllo della Fondazione». Per la leadership - a differenza che per i membri del Cda e del collegio sindacale - è già tutto deciso. Ci sarà una sola candidatura. Il prossimo presidente - prima donna nella cinquecentesca storia dell'ente - sarà Rossella Paliotto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Vomero

Progetto per la legalità incontro con De Chiara

Domani alle 11.30, nella sede della quinta Municipalità, sala Silvia Ruotolo, in via Morghen 84, conferenza di presentazione del progetto «Insieme si può, insieme per la legalità, insieme contro il bullismo». Introduce e modera Aldo De Chiara, presidente della consulta della legalità. Intervengono: Paolo De Luca, presidente della quinta Municipalità, Renata Gelmi, già dirigente scolastico, Ornella Riccio, giudice di sorveglianza del Tribunale dei minori di

Napoli, Marisa Iavarone, docente di pedagogia all'Università Parthenope, Daniela Speranza, referente bullismo presso il Miur e Giacomo Fallucca, già commissario di pubblica sicurezza.

All'Arenella

Murales per Ilaria Cucchi «Un messaggio d'amore»

«Sono contenta di venire a Napoli». Ilaria Cucchi inaugurerà oggi il murales che Jorit le ha dedicato. «Un messaggio d'amore». **Covella a pag. 25**



La Cucchi spunta sul murales «Sarà un messaggio d'amore»

►La sorella di Stefano oggi a Napoli per inaugurare il disegno con il suo volto
L'artista: «Ho scelto di rappresentare Ilaria perché è un esempio da seguire»

Giuliana Covella

«La solidarietà di Salvini dopo le minacce e gli insulti su Facebook? Ho molto apprezzato, è stato un bel segnale di serietà. Ma sono soprattutto contenta di venire a Napoli, a parlare prima con gli studenti e poi ad inaugurare il murales che hanno voluto dedicarmi».

Ilaria Cucchi è felice, mentre risponde al telefono durante il viaggio che la porterà questa mattina, a Napoli, dove incontrerà, alle 14, gli studenti della facoltà di Giurisprudenza della Federico II e, alle 18, cittadini e associazioni all'Arenella. In via Verrotti, per la precisione, dove da questa sera il suo volto campeggerà sulla parete di un palazzo. Un volto, quello della Cucchi che, per molti giovani oggi significa simbolo di verità e giustizia. Giustizia per il fratello Stefano, morto a Roma nel 2009 a 31 anni durante la custodia cautelare.

Un caso che fa ancora discutere, tanto che è di sabato la notizia delle minacce ricevute dalla sorella su Facebook, per le quali le è giunta anche la solidarietà del ministro dell'Interno Matteo Salvini («I leghisti non minacciano e non sono violenti. Nessuna tolleranza per chi insulta e augura la morte, invito Ilaria Cucchi e i suoi familiari non solo a denunciare, ma a venirmi a trovare al Ministero», ha dichiarato ieri il capo del Viminale).

Minacce arrivate alla donna dopo le rivelazioni choc di Francesco Tedesco, uno dei tre militari imputati al processo, che lo scorso luglio di fronte al pm ha accusato gli altri due colleghi accusati come lui di omicidio preterintenzionale, Alessio Di Bernardo e Raffaele D'Alessandro. Un pestaggio che pochi giorni fa ha scatenato la violenza verbale nei confronti della sorella di Cucchi sul so-

cial network. Oggi proprio lei sarà al taglio del nastro del murales realizzato dai ragazzi del Progetto Adolescenti dell'assessorato al Welfare del **Comune di Napoli** "La Città dei Ragazzi", in via Verrotti. «Dopo la tappa all'Università, primo appuntamento importante oggi, andremo ad inaugurare un'opera che è il frutto di un bellissimo progetto - prosegue la Cucchi - e siamo onorati sia io che Fabio Anselmo (il legale sia di Stefano

che di Ilaria, ndr) che abbiano scelto me. Ci auguriamo che quell'immagine diventi un bel messaggio di amore e di umanità da contrapporre all'odio e alle ingiustizie non solo per i giovani, ma per tutti i cittadini».

All'inaugurazione interverranno il sindaco Luigi de Magistris, l'assessore alle Politiche sociali Roberta Gaeta e l'artista Jorit Agoch. E ci sarà lei, Ilaria Cucchi, ritratta in uno dei murales che lo street artist ha realizzato insieme ai ragazzi del Progetto Adolescenti. Sono stati proprio loro, protagonisti con Jorit di un workshop sulla street art, a scegliere i volti da rappresentare in modo da coinvolgere la comunità sui temi di giu-

stizia, lavoro e pace. Il caso ha voluto che il termine dell'opera coincidesse con le nuove rivelazioni sul caso Cucchi, restituendo quindi nuova forza alla sorella della vittima, che dal primo momento si è battuta per la verità. A causa del soggetto del murales, lo stesso Jorit è stato aggredito da un esponente di destra del parlamento vomerese. «Ho scelto di rappresentare Ilaria - spiega Jorit - perché è un esempio, non solo per i giovani, da seguire e da valorizzare. La sua non è solo una lotta personale ma per la giustizia in generale affinché quanto è accaduto non si verifichi ancora».

E, sul workshop con i ragazzi della Locomotiva, lo street artist aggiunge: «Abbiamo lavorato su tre temi: lavoro, pace e giustizia, che saranno raffigurati sui tre lati dell'edificio di via Verrotti, riprendendo i tre articoli della Costituzione che li richiamano». Infine, sull'aggressione subita: «quel consigliere voleva impedirmi di realizzare l'opera, ma - come si vede - alla fine non ci è riuscito». Il progetto è stato seguito dal tavolo interassessorile per la Street Art istituito nell'ambito del Patto per la creatività urbana adottato dal Comune di Napoli.

**ALLA CERIMONIA
ALL'ARENELLA
PARTECIPERANNO
I RAGAZZI
DEL PROGETTO
ADOLESCENTI**

LA PROTAGONISTA
Ilaria Cucchi
oggi a Napoli:
incontro
all'Università

Reddito di cittadinanza, Palmeri: «Destinare più fondi ai Centri per l'impiego»

NAPOLI. Sono 46 i Centri per l'impiego presenti in Campania all'interno dei quali lavorano circa 600 persone, ex dipendenti delle Province. Numeri che necessitano di «un potenziamento» se si vuole far fronte alle necessità legate al reddito di cittadinanza. A dirlo, all'*Adnkronos* l'assessore regionale al Lavoro, Sonia Palmeri. «La Regione Campania ha deciso di inserire negli organici della giunta regionale gli ex dipendenti delle Province in modo da attuare quella governance della quale si sentiva l'esigenza, altrimenti non si potrebbe realizzare quell'unità d'intenti che ciascuna regione vuole porre in essere - dice -. Noi lo abbiamo fatto a giugno di quest'anno e uno dei primi atti è stato quello che dispone la riapertura

ra del Centro per l'impiego di Ischia, chiuso dal sisma di agosto 2017. Abbiamo messo a punto una serie di operazioni anche insieme al sindaco perché in un'isola di 65mila abitanti potesse tornare il presidio del lavoro». La Palmeri ricorda che «abbiamo stanziato 16,5 milioni di euro per provvedere a quella riorganizzazione alla quale il ministro è interessato e che tanto auspica. Sicuramente - aggiunge - stiamo aspettando un potenziamento da parte del ministro per migliorare l'erogazione dei servizi e per poter accogliere tutti quelli che hanno bisogno, anche se del reddito di cittadinanza non conosciamo ancora le caratteristiche precise. Finora ci siamo misurati con il Rei, il reddito d'inclusione, che ha già coinvolto 110mila nuclei».

Con il reddito di cittadinanza «si prefigura un'onda di persone in arrivo nei Centri per l'impiego che andrà fronteggiata bene - ribadisce Palmeri - e per questo, nel documento che abbiamo presentato come Regioni al ministro, chiediamo il raddoppio del personale, ma anche che le assunzioni vengano fatte in maniera strutturale perché non possiamo creare altri bacini, aiuti per il superamento delle piante organiche e con l'Ict, le cui spese sono attualmente a nostro carico». Infine «c'è il problema delle sedi, che abbiamo ereditato e che appartenevano alle ex Province o ai Comuni. Abbiamo sedi vecchie che vanno rimesse a posto e serve un supporto economico su questo».

L'INIZIATIVA Progetto "NeaPolisRestArt"

Quindici murali nel rione L'arte per salvare Forcella

NAPOLI. Sarà presentato stamattina alle 11,30 nella sala Giunta di Palazzo San Giacomo il progetto "NeaPolisRestArt" dedicato a Forcella alla presenza del sindaco **Luigi de Magistris** e del direttore del Museo Mann **Paolo Giulierini**. L'iniziativa integrata di valorizzazione socioculturale e artistica è organizzata e promossa dall'associazione "Agorà" in stretta collaborazione con il Museo Archeologico Nazionale, il Tavolo Interassessorile di Street Art e Creatività urbana del Comune, con il sostegno della Soprintendenza Archeologica delle Arti e Paesaggio e il Patrocinio del **Comune di Napoli**. Il progetto in itinere già da un anno ha da poco completato una prima fase di sviluppo e prevede varie fasi, dalla conoscenza delle opere del Museo da parte dei ragazzi, al diario di viaggio che narrerà in napoletano il percorso da Forcella al Mann, a 15 murali sui muri del quartiere che rappresentano le opere del Museo e che saranno realizzati da artisti sostenuti da chi il quartiere lo vive. Il percorso ha visto infatti come protagonisti attivi un numero importante di abitanti del quartiere e di giovanissimi studenti dell'Istituto Comprensivo "Adelaide Ristori", introdotti alla riscoperta storica e culturale di Forcella, uno dei quartieri più affascinanti e complessi di Napoli, in un percorso di conoscenza e "rilettura" dei tesori custoditi all'interno del Mann. Durante la conferenza sarà proiettato in anteprima il video racconto diretto da Cecilia Maria Catani e Raffaele Rossi, e prodotto dalla Step One Productions. Il video sarà poi anche visibile su tutti i canali social e quelli dei partner del progetto.

FRANCESCA BRUCIANO

INCONTRIAMOCI PER FERMARE IL RAZZISMO

Gianluca Petruzzo

È il momento di manifestare contro un governo razzista che fa dell'odio la sua bandiera e che attacca la solidarietà e la vita di noi tutti. La barbarie,

legittimata da Salvini, contro i bambini immigrati di Lodi assomiglia a quella all'opera nell'America di Trump. Quelle voci, quei pianti.

pagina VII

L'appello

STOP RAZZISMO: INCONTRIAMOCI

Gianluca Petruzzo

È il momento di manifestare contro un governo razzista che fa dell'odio la sua bandiera e che attacca la solidarietà e la vita di noi tutti. La barbarie, legittimata da Salvini, contro i bambini immigrati di Lodi assomiglia a quella all'opera nell'America di Trump. Quelle voci, quei pianti, sono un allarme per ognuno di noi. In Italia la violenza dilaga per strada e via social, si attaccano le libertà di stampa e quelle individuali, i diritti e la convivenza. C'è chi reagisce: sempre a Lodi in due giorni la solidarietà ha vinto raccogliendo migliaia di euro per garantire ai bambini il loro pasto. Migliaia di persone hanno manifestato a Riace qualche giorno fa e tanti altri ancora nella vita quotidiana danno segni di insifferenza alla barbarie dominante. È con queste motivazioni che l'appello "Uniamoci contro il razzismo" che finora ha unito oltre 500 realtà in Italia (l'appello è sul sito <http://www.a3f.org>) si è prodigato per allargare un fronte antirazzista e nell'assemblea nazionale del 14 ottobre scorso si è unito ad altri percorsi per indire una grande manifestazione nazionale per il 10 novembre prossimo a Roma dal titolo "Uniti e solidali contro il razzismo, il

governo, il decreto Salvini". Ora ci siamo e vi chiamiamo ad essere con noi. Anche dalle colonne di questo giornale tanti hanno chiamato ad iniziative forti contro il governo peggiore che questo Paese ricordi. Ci sono stati timidi tentativi e manifestazioni coraggiose ma limitate.

Ora è il momento di fare un salto di qualità, di unirli e scuotere questo Paese. Quanti saremo? La domanda giusta è: chi saremo? Saremo quelle persone che in nome della dignità umana, dell'accoglienza della ricerca di una vita migliore sanno essere combattivi, generosi, giocare fino in fondo? Saremo quelli che non si voltano dall'altro lato, che vedono nel rispetto dell'altro e nell'incontro una misura della libertà comune? Saremo gente solidale convinta che alzare la testa oggi è per il nostro bene e di quelli che ci seguiranno. Per organizzare la manifestazione e continuare nella costruzione di un fronte unitario contro il razzismo l'appuntamento a Napoli è oggi alle ore 17.30 presso la città del Sole in vico Maffei 4.